

**Abbonamenti** — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1.  
**Inserzioni** — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del gerente, Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.  
 Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi col mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10 in più — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.

**Pagamenti anticipati.**

Si accettano corrispondenze purchè firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni Numero cent. 5 — Arretrato 10.

# La Gazzetta d'Acqui

Conto Corrente colla Posta.

(GIORNALE SETTIMANALE)

**Monitore della Città e del Circondario**

**ORARIO DELLA FERROVIA**

**PARTENZE** per Alessandria 5,5 - 8,10 ant. - 2,35 - 7,22 pom. — per Savona 7,58 - 12,36 ant. - 5,25 pom. — per Asti 6,43 - 12,42 ant. - 5,35 pom. — per Ovada 9,7 ant. - 1,40 - 10,25 pom.  
**ARRIVI** da Alessandria 7,48 ant. - 12,28 - 5,18 - 10,18 pom. — da Savona 7,58 ant. - 2,27 - 7,14 pom. — da Asti 8,57 ant. - 1,20 - 10,11 pom. — da Ovada 6,35 - 12,22 ant. - 5,19 pom.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 ant. alle 7 pom. per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 ant. alle 4 pom. per i vaglia e risparmi.

L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 ant. alle 9 pom. — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 4 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 ant. e dalle 12 1/2 alle 3 pom., giorni feriali.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 ant. alle 4 pom. e dalle 9 alle 11 ant. giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 ant. alle 4 pom., giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 2 alle 5 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

## AIGUES-MORTES

Da parecchi giorni, questo paesello sinora sconosciuto ha acquistato una triste celebrità, per la carneficina (non sapremmo trovare altra parola) dei nostri fratelli, dei bravi operai italiani, che alla vicina Francia portano il sussidio del loro lavoro, meno remunerato di quello dei francesi.

Di fronte a fatti così inauditi, da disgradarne i tempi barbari e medioevali, tace ogni altra preoccupazione, in Francia le elezioni generali passarono pressochè inosservate; in Italia si dimenticò ogni cosa, persino la crisi finanziaria e monetaria che tanto ci travaglia.

Ormai dopo tanti giorni, non crediamo di soffermarci a fare considerazioni sull'efferato avvenimento, massime che ogni giornale delle due nazioni ne tenne parola. Solo stimiamo nostro dovere di esprimere la nostra modesta opinione. Non crediamo cioè che la maggioranza della nazione vicina, nè il suo governo abbiano sentimenti ostili verso l'Italia fino a questo punto. Crediamo invece che si tratta della lotta per la vita, *struggle for life*, come si dice in termine moderno.

Crediamo che all'infuato eccidio abbia contribuito potentemente l'azione tenebrosa, malefica di coloro, che vogliono pescar nel torbido, che tutto sperano da una agitazione viva, da una rivoluzione, che tutto vorrebbero distruggere. Anche in Italia molte dimostrazioni degenerarono in modo biasimevolissimo, ed unanime fu la disapprovazione della stampa.

In Acqui, città eminentemente calma, e pacifica, abbiamo avuto una dimostrazione seria, che merita ogni elogio. Ne diremo brevemente perchè torna ad onore della nostra città, e perchè speriamo che finalmente lo spirito pubblico si risvegli, e prenda parte ad ogni manifestazione, che interessi l'Italia, come si addice a popolo onesto, intelligente, educato ai forti e nobili sentimenti patriottici.

Lunedì sera, ad iniziativa dei baldi giovanotti del Circolo Operaio, una folla altrettanto numerosa quanto ordinata, capitanata dalla brava Società Filarmonica,

composta di ogni ordine di cittadini, si recava, in segno di protesta, con evviva all'Italia, nei pressi del casa Accusani, ove trovava la lapide del grande Eroe Giuseppe Garibaldi. Colà l'Avv. F. Fiorini arringò la folla con un discorso, che non esitiamo a chiamare splendido e severo, e che venne meritamente e freneticamente applaudito. Il discorso fu riportato dalla *Bollente* e siamo dolenti di non poterlo riprodurre, per difetto di spazio.

Di là, la folla si portò alla Sotto-Prefettura, e poscia all'abitazione del Sotto-Prefetto, il quale assicurò i dimostranti che avrebbe fatto pervenire al Governo l'espressione dei loro nobili sentimenti, li esortava a mantenersi calmi ed a sciogliersi. Dopo acconcie parole del sig. Giuseppe Bonziglia, la folla, che naturalmente si era di molto aumentata, si recò presso il monumento Vittorio Emanuele, sciogliendo caldi evviva al glorioso Monarca. La dimostrazione si sciolse col massimo ordine, come col massimo ordine era stata fatta. Al circolo operaio, ove si recarono i promotori, si aperse una sottoscrizione a favore degli operai italiani vittime della furia francese.

Ed a noi non rimane che applaudire senza restrizione a quanto si è fatto, augurandoci che in ogni occasione le cose procedano sempre in tal modo, e che il nostro popolo prenda viva, sincera ed onesta parte alla vita pubblica, nell'interesse di tutti.

### Strada di Ravanasco e Sambieto

*Pregati inseriamo:*

Domenica 20 corrente in una sala del palazzo municipale, gli utenti di detta strada si adunarono in assemblea generale per sentire la relazione della commissione esecutrice in ordine ai lavori da eseguirsi e stabilire le basi di reparto della spesa giusta il mandato speciale e generale deliberato dall'assemblea degli utenti dichiaratisi consorziali in seduta sette maggio passato prossimo.

A norma di legge, per assenza dello illustrissimo sig. Sindaco ed impedimento dell'assessore anziano, presiedeva il membro della Giunta signor Garbarino

avv. Maggiorino, assistito dal segretario municipale sig. avv. Bosio.

Dei 78 utenti iscritti ne erano presenti 48, che rappresentavano in complesso il reddito di lire 5550,17 ragguagliante quasi i due terzi del totale in lire 9387,44, ed essendosi così raggiunti gli estremi dalla legge voluti per la validità dell'adunanza, si dichiarò dal signor presidente legalmente costituita l'assemblea, la quale, avuta lettura della lunga e particolareggiata relazione della commissione esecutrice, la discusse punto per punto e quindi l'approvò a voti unanimi, confermando così li pieni poteri già conferiti col verbale 7 maggio 1893, sanzionando eziandio le basi di reparto della spesa giusta le quote stabilite a ciascun utente in ragione dei redditi rispettivi.

Con tale deliberazione la strada di Ravanasco e Sambieto, decoro ed abbellimento del nostro Stabilimento Termale d'oltre Bormida, è entrata anch'essa nel novero di quelle carreggiabili tramandando ai posteri il nome del promotore sig. Ontone Giuseppe, la cui figura sarà continuamente rievocata da tutti gli utenti.

Alla riuscita contribuì in gran parte l'assessore sig. Pastorino che coadiuvò in ogni cosa la commissione ed ottenne nel 7 maggio 1893 la costituzione del consorzio tra gli utenti, non che il sig. avv. Garbarino che consolidò l'operato precedente coll'approvazione della relazione e conseguente accettazione da parte degli utenti delle basi di reparto della spesa.

#### Una festiciuola improvvisata

Mentre il sig. Susto Antonio, presidente della commissione esecutrice, trovavasi a familiare banchetto all'*Albergo Valentino* ai Bagni con alcuni suoi cari amici ed il proprietario sig. Perla, la Filarmonica Acquese, giunta ad insaputa, rallegrò l'ambiente coi suoi armoniosi ballabili per solennizzare la riuscita degli sforzi e dei sacrifici morali e materiali incontrati dalla commissione stessa per realizzare il progetto della strada del Ravanasco che dovrà recare sì grande vantaggio a quei beni ed alla nostra città.

La comitiva percorse, fra la schietta familiarità, tutto il tratto della strada costruenda dal *Valentino* fino alla villa

del defunto sig. Ontone, dove la cortesia del sig. Susto, che tanto cooperò alla effettuazione dell'ardito disegno, diede luogo ad una cordiale bicchierata e ad una simpatica dimostrazione di affetto degli utenti, pei quali si resero interpreti il consigliere Malfatti, l'avv. Giardini ed il bravo Perla, i quali tutti ricordarono quel buon Ontone anima e vita della strada.

Sorse tosto il Sig. Susto e così parlò: « Signori Utenti, voi avete detto che mio cognato è morto, ebbene io dimostrerò che il suo cuore e l'anima sua vive ancora per Voi, e seguendo la volontà del mio predecessore vi prometto il mio aiuto morale e materiale affinché la strada da voi deliberata sia al più presto possibile costruita per intero. »

Noi non possiamo far a meno di encomiare tutti coloro che si adoperarono per regalare alla nostra città una nuova sorgente di commercio e di diletto — quale non era così facile ottenere senza l'attività indefessa di persone volenterose.

Un ringraziamento alla Filarmonica che si prestò gentilmente e quegli esecutori del luogo che la bagnarono dei loro vini compreso il Sig. Pietro Moraglio dell'*Albergo Firenze* che fu l'ultimo a congedarla.

*(Segue la firma).*

**B. Camera di Commercio e d'Arti**  
 DELLA PROVINCIA DI ALESSANDRIA

*La Camera,*

Richiama l'attenzione degli importatori di vini nell'impero Austro-Ungarico su quanto risulta da un rapporto del Regio Console in Trieste circa ai certificati di origine, che accompagnano i nostri vini ed agli inconvenienti che spesso si verificano, per l'incompleta loro compilazione.

« Ebbero altra volta a notare e debbo ora ripetere, che i certificati d'origine accompagnanti la spedizione dei vini, peccano spesso di sostanziali omissioni e non recano l'esatta indicazione delle marche, dei numeri, del peso e del colore dei vini; non precisano il luogo di produzione, nè sono sempre legalizzati, come dovrebbero, dalle autorità consolari austro-ungariche.